Les jeux de l'échange: entrées solennelles et divertissements du XV^e au XVII^e siècle, textes édités par Marie-France Wagner, Louise Frappier et Claire Latraverse

Fatima Pilone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9380>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9380

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 241

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «*Les jeux de l'échange: entrées solennelles et divertissements du XV^e au XVII^e siècle*», textes édités par Marie-France Wagner, Louise Frappier et Claire Latraverse», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9380> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9380>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les jeux de l'échange: entrées solennelles et divertissements du xv^e au xvii^e siècle, textes édités par Marie-France Wagner, Louise Frappier et Claire Latraverse

Fatima Pilone

NOTIZIA

Les jeux de l'échange: entrées solennelles et divertissements du xv^e au xvii^e siècle, textes édités par Marie-France WAGNER, Louise FRAPPIER et Claire LATRAVERSE, Paris, Honoré Champion, 2007, pp. 439.

- 1 I quindici saggi qui presentati, che accomunano il lavoro di letterati e storici, affrontano il tema dell'*échange*: il rapporto sociale che ne è alla base e il suo valore rituale, politico, economico o simbolico. *L'échange*, dunque, visto come il termine delle relazioni tra gli individui. Attraverso di esso, una società esprime la propria cultura, in occasione, ad esempio, di riti, feste, celebrazioni, cerimonie, dove lo scambio è rappresentato non solo dalle parole, ma anche dalla gestualità e da oggetti che ne diventano elementi rituali.
- 2 La prima parte del volume s'intitola «Des entrées solennelles» e prende in esame lo scambio rituale durante le 'cerimonie del potere': Fanny COSANDEY svela come le entrate dei re siano una chiara manifestazione dell'organizzazione politica e sociale di un regno, come confermato dall'istituzione, nel 1585, del maestro di cerimonie e dall'importanza quindi accordata a rendere pubblico lo spazio sino ad allora privato e domestico della corte. Daniel VAILLANCOURT analizza la città durante questi grandi eventi, la città che diviene vero e proprio laboratorio: il lusso monarchico portato nella

strada la trasforma in un teatro dove è messo in scena l'ordine politico e sociale. Fabrice CHARTON parla delle *entrées solennelles* nella zona del Roussillon sotto l'Ancien Régime, in particolare di quelle a Perpignan di Luigi XIV e Carlo V. Viene anche sottolineato il forte valore simbolico dello scambio, come ricordano Bruno PARADIS e Lyse ROY, che si soffermano sui doni che vengono offerti in queste occasioni: spezie, vino, medaglie, tessuti, pietre e cavalli, per citarne solo alcuni. Vincent TERRASSON DE FOUGÈRES si sofferma invece sui riferimenti che in tali casi vengono fatti al mondo antico, ad una passata età dell'oro, simbolo di giustizia ed equilibrio. Derval CONROY affronta il tema 'al femminile', analizzando l'ingresso delle donne, delle spose, che solitamente entravano dopo i re. John NASSICHUK, raccontando dell'entrata lionese di Enrico III, accenna ai testi che venivano scritti per tali occasioni, come ad esempio quello di Gabriel Chappuys sullo stile di Ronsard. E, infine, Yann LIGNEREUX mette a confronto tre entrate diverse, avvenute rispettivamente nel 1622, 1625 e 1627.

- 3 La seconda parte, dal titolo «Des divertissements», affronta il tema dello scambio riferito ad un ambito più sociale. Christian BIET vede nel XVII secolo un momento di svolta in questo senso, grazie alla nascita di nuovi luoghi sociali, come il teatro, e di un nuovo pubblico. Louise FRAPPIER osserva che a teatro è portato in scena il dolore, di cui viene fornita una manifestazione materiale al pubblico. Jeanne BOVET si sofferma sul concetto di prosopopea, figura retorica che, seppur in modo molto discreto, percorre a suo giudizio tutto il XVII secolo. Anne-Madeleine GOULET ricorda che anche la musica ha un posto all'interno di questo studio sullo scambio, dove essa è non solo un'arte di scrivere, bensì un'arte di vivere. Anne-Élisabeth SPICA conclude il volume: il suo studio analizza il declino di una serie di linguaggi di scambio simbolici che hanno attraversato i secoli e che, verso la fine del 1600, perdono parte della loro intelligibilità, per essere segregati in sfere erudite della società.
- 4 In appendice al volume, un indice delle opere anonime citate, un indice delle illustrazioni e l'indice dei nomi.